

***** ARCH PIER PAOLO BOTTEON *****

Studio Abacus - Progettazione edilizia, ambientale e urbanistica

Loc. Fratte, 49 - c/o Centro Commerciale Ponte Regio - 38057 Pergine Valsugana (TN)

Tel.: 0461/504914 Fax.: 0461/534880 cell.: 339/3642203 e-mail: ppbotteon@gmail.com

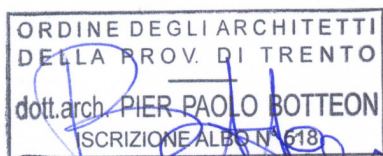
www.architettobotteonpierpaolostudioabacus.it

**CRONISTORIA E ASPETTATIVE DELLA REVISIONE E
INTEGRAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO
REDATTO NEL 2003 PER LA RIQUALIFICAZIONE
DELL'ASTA FLUVIALE DELL'AVISIO DALLA SERRA DI
SAN GIORGIO AL BIOTOPO "FOCI DELL'AVISIO"**

Committente proponente: **Comune di Lavis**



Il tecnico: arch. Pier Paolo BOTTEON PAOLO



Ottobre 2015

PREMESSA

La presente Relazione vuole evidenziare lo stato dell'opera a seguito del Progetto definitivo elaborato nel 2003, evidenziando quali opere sono state realizzate, quali siano le opere ritenute non più riprogettabili, e quali le opere da proporre ex novo.

La spinta prioritaria che aveva mosso alla progettazione del 2003 era stata la necessità di una riqualificazione ambientale dell'Avisio, con azioni e interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni ecologiche, paesaggistiche e idromorfologiche, quali:

- interventi/opere idrauliche tendenti alla riprofilatura dell'alveo del torrente per renderlo più meandriforme
- interventi per aumentare l'ossigenazione dell'acqua
- interventi per facilitare la risalita dei pesci
- controllo delle concessioni di captazione idrica, nonché determinazione e valutazioni del DMV.

Parte dei lavori sono stati eseguiti dal Servizio Opere Idrauliche della PAT, e la regolamentazione di captazione idrica al fiume è stata attivata e controllata, riuscendo così a non avere mai momenti di secca dell'alveo.

L'attuale esigenza avanzata ora dall'Amministrazione Comunale di Lavis è quella di adoperarsi nel proporre una maggior fruibilità, accessibilità e conoscenza del torrente Avisio quale punto di partenza per la più ampia conoscenza del territorio Lavisano, con i suoi percorsi e la sua storia.

In questo contesto, oltre a quanto già pensato e previsto con la progettazione del 2003, l'Amministrazione ha espresso il desiderio di realizzare un "infopoint" collocato in luogo idoneo e visibile, che possa offrire a tutti informazioni culturali, naturalistiche e storiche. Tale nuovo elemento andrà dunque ideato e progettato ex novo.

Per quanto riguarda gli aspetti più strettamente naturalistici e di valorizzazione culturale, l'obiettivo dovrebbe essere quello di arrivare alla definizione di un "parco fluviale dell'Avisio".

IL PROGETTO DEL 2003

Il progetto del 2003, in estrema sintesi, prevedeva proposte d'intervento suddivise in tre "tratti / soggetti" all'epoca così distinti:

1° Tratto - La naturalità

Dalla Serra di san Giorgio fino al ponte di San Lazzaro

Gli interventi previsti erano:

- la demolizione della briglia di Maso Franch
- la rinaturalizzazione della controbriglia di San Giorgio e la sistemazione della briglia di San Lazzaro
- la realizzazione del sentiero di Camparta sulla sx orografica, con attraversamento della Serra di san Giorgio, attraversamento dei vigneti della Cantina Sociale La Vis, raggiungimento del Doss del Paion per poi scendere alla zona del Pristol.

2° Tratto - I prati dell'Avisio

Tra il ponte di San Lazzaro e l'inizio del biotopo (oggi Riserva naturale provinciale)

Vi era prevista la progettazione specifica e dettagliata di:

- tutti gli interventi di sistemazione e modellazione dell'alveo
- del sentiero di Camparta

- dei percorsi in alveo
 - del corridoio ecologico
 - di un laboratorio didattico
- e di tutto quant'altro necessario e opportuno per creare un "parco fluviale" per la popolazione di Lavis.

3° Tratto – Il Biotopo

Biotopo "Foci dell'Avisio", ossia tratto finale del torrente Avisio fino alla sua immissione nell'Adige.

Gli interventi previsti erano:

- l'ampliamento del biotopo con scavi
- la sistemazione del terreno
- piantumazioni.

QUESTO "NUOVO" PROGETTO DEL 2015: LE PROPOSTE DI INTERVENTO

Nella "nuova" progettazione definitiva che ora l'Amministrazione Comunale di Lavis ci richiede, proponiamo gli interventi di seguito elencati.

1° Tratto - La naturalità

Dalla serra di san Giorgio fino al ponte di San Lazzaro

Il sentiero di Camparta

Viene riproposto il sentiero di Camparta sulla sx orografica (comune di Trento) del torrente Avisio.

Si tratta di recuperare un percorso pedonale esistente, già antico percorso di collegamento tra la valle di Cembra, la località di Camparta e il conoide di S. Lazzaro. Il sentiero si sviluppa per una lunghezza complessiva di 1540 m. Prende avvio a S. Lazzaro (quota m 255), sale agli abitati di Camparta (Bassa, Media e poi Alta), si inerpica agli oltre 390 m del versante vallivo coltivato per poi scendere con una leggera pendenza fino a raggiungere il pianoro sovrastante la Serra di S. Giorgio (quota m 315). Qui una balza scende sui contrafforti dell'imponente opera idraulica (quota m 264, tre metri sopra l'alveo posto a monte della Serra e ben 22 metri al di sopra del tratto di Avisio considerato nello studio). Per superare tale dislivello sarà necessario realizzare delle scalette in struttura metallica ancorate al terreno e alle rocce, ovviamente messe in sicurezza. Dalla Serra di S. Giorgio si può quindi fare rientro al punto di partenza. Il dislivello complessivo del percorso è di circa 135 metri (sia in salita che in discesa).

Il sentiero attualmente esistente necessita di modesti risanamenti, che in vari spezzoni riguardano i soli strati superficiali del versante: si tratta cioè di rimuovere quel materiale che sgretolandosi tende a scivolare a valle. Sono interventi di media entità, che però possono apportare elevati benefici complessivi per quanto riguarda la fruibilità del percorso.

Il sentiero della Cantina Sociale La Vis

Viene riproposto il percorso pedonale realizzato tra i terrazzi coltivati della Cantina Sociale La Vis.

Questo secondo itinerario è lungo 1635 metri e va dai 260 m di quota della platea che sovrasta la parte inferiore della Serra (ossia il punto di attacco del percorso, superata la Serra stessa) ai 273 m di quota del punto in cui si è

superato il tratto attrezzato in artificiale, per proseguire poi verso i terrazzi di Maso di Pian di Castello (quota m 325). Proseguendo verso sud, superata la zona coltivata dalla Cantina, il percorso sale nuovamente e raggiunge il Doss del Paion (sito nel quale sono in corso le ricerche di testimonianze archeologiche dell'antico *Castrum cembra*, quota m 353) per poi continuare sul sentiero del Doss del Paion (vedi punto successivo) e scendere alla zona dei Pristol (insediamento storico di Lavis, quota m 241). Pensando comunque di partire dal centro paese per raggiungere l'attacco del sentiero, il dislivello complessivo del percorso è di circa 112 metri (sia in salita che in discesa).

Il sentiero di visita al Doss del Paion

Nel Progetto generale del 2003 era previsto un Sentiero di visita al Doss del Paion, dotato di allestimenti culturali permanenti. Il suo inizio era posto nel punto di origine dei sentieri, nel centro abitato di Lavis: da qui raggiungeva il nucleo più antico del paese (Pristol) e, nei pressi dell'antica chiesa di San Udalrico, iniziava a salire fino a raggiungere la sommità del dosso. Questo sentiero, nella volontà dell'Amministrazione Comunale doveva avere caratteristiche culturali analoghe al Sentiero di vista alla Rnp "Foci dell'Avisio" ed essere a questo complementare in quanto affacciato sul tratto più a monte del torrente. S'intende poi che il Doss del Paion ha peculiarità naturalistiche e storiche sue proprie, anch'esse meritevoli di conoscenza e di godimento culturale. Per tali ragioni, il progetto di questo Sentiero fu affidato allo Studio Naturalistico e Sociologico associato Cavagna-Cian di Trento, assieme a quello per l'area protetta alle Foci dell'Avisio, e fu redatto in sintonia con il Progetto generale fino al grado di progetto definitivo. Tuttavia, mentre il progetto per il Sentiero di visita alle Foci dell'Avisio fu poi sviluppato fino al grado di progetto esecutivo, questo per il Doss del Paion è rimasto fermo allo stadio in cui fu consegnato. Va detto che nel 2003 su questo percorso insisteva ancora un'incognita o, meglio, una indeterminazione: il Giardino Bortolotti ai Ciucioi era ancora nello stato di abbandono in cui versava da anni. Oggi il Giardino è in fase molto avanzata di restauro e potrebbe in qualche modo essere interessato anche dal Sentiero di visita al Doss Paion.

Da tutto quanto suesposto ne viene che il progetto per questo Sentiero di visita e per i suoi allestimenti culturali deve essere portato allo stadio di progetto esecutivo e, con l'occasione, deve essere integrato con le nuove opportunità offerte dalla situazione attuale.

NOTA BENE: *il Sentiero di visita al Doss del Paion, il Sentiero della Cantina sociale La Vis e il Sentiero di Camparta sono i tre segmenti (tratti) di un unico percorso ad anello che dalla Chiesa di San Udalrico al Pristol consente di salire sul Doss del Paion, passare attraverso i vigneti della Cantina sociale, attraversare la Serra di San Giorgio, salire sul versante in sinistra orografica del torrente Avisio (Comune di Trento) fino a Camparta, scendere a San Lazzaro e ritornare al punto di partenza attraverso il Ponte di ferro. Tale percorso sarà ulteriormente valutato e soggetto a variazioni per una miglior ottimizzazione rispetto a quello del 2003. Il sentiero, oltre ad essere segnalato, verrà arricchito da allestimenti culturali.*

Il punto panoramico sopra il bar del Ponte di S. Lazzaro

Viene riproposto il "belvedere" sopra il ponte di S. Lazzaro, solamente accennato nel progetto del 2003.

Questo punto panoramico si colloca poco dopo l'inizio del sentiero di Camparta, sopra l'attuale edificio ospitante il bar del Ponte di S. Lazzaro. Si tratta di un punto di vista particolare che permette la visione del torrente Avisio sia verso valle che verso monte. Offre inoltre una suggestiva vista

frontale del Giardino dei Ciucioi, del quale sono in fase di ultimazione i restauri.

Nuovo museo naturalistico

La struttura cisterna dell'acqua esistente di proprietà comunale, ora vetusta ed abbandonata, si presenta come interessante archeologia industriale da sfruttare con un suo riutilizzo a museo naturalistico. Connesso a tutto il progetto, con collegamento al Giardino dei Ciucioi e collegato al Fiume Avisio

Tutte queste iniziative, a maggior ragione quando anche il Giardino dei Ciucioi sarà aperto al pubblico e fruibile, potranno costituire una proposta di un nuovo circuito turistico per Lavis e i suoi dintorni: una proposta piccola ma comunque ad ampio raggio, con l'intento di attirare a Lavis visitatori non solo dalle immediate vicinanze (Trento, Piana Rotaliana, ecc.), ma anche – perché no – da tutta Europa!

2° Tratto - I prati dell'Avisio

Tra il ponte di San Lazzaro e l'inizio del biotopo (oggi Riserva naturale provinciale e ZSC IT3120053)

Accessi ai percorsi pedonali di destra (Lavis) e sinistra (Trento) Avisio

Negli anni scorsi sono stati realizzati in alveo i percorsi pedonali su ambedue le rive del torrente, ma al momento attuale mancano ancora gli accessi.

Per quanto riguarda la dx Avisio (Lavis), si propone di realizzare – da Piazza Loreto – una sorta di "portale" di accesso al torrente, che passa sotto il ponte di S. Lazzaro e prosegue sulla dx Avisio collegandosi al già realizzato percorso pedonale. Se non accessibile da Piazza Loreto per problemi legati all'attraversamento di proprietà non comunale la partenza del sentiero potrà essere effettuata appena oltre il portone di ferro (che verrà spostato di qualche metro) del percorso inagibile per motivi di dissesto geologico che arriva alla Serra di San Giorgio.

Per quanto riguarda la sx Avisio, la proposta è quella di realizzare un accesso nei pressi del ponte di S. Lazzaro, con l'ausilio di una scala metallica posizionata nei pressi del ponte in ferro (previa demolizione della scaletta esistente, del tipo alla marinara). In questo modo diventerebbe possibile accedere al torrente e passeggiare in "sicurezza", a differenza di quanto avviene adesso (attualmente si può camminare solamente lungo la sede stradale, oltretutto sprovvista di marciapiede).

Si propone infine di realizzare – oltre il ponte della SS. 12, della Ferrovia Trento-Malé e della passerella ciclabile – una rampa di risalita (con pendenza inferiore all'8%) sul tomo del torrente.

Punti sedute

In punti idonei e strategici lungo i percorsi pedonali sopra menzionati, si propone il posizionamento di punti sedute per il riposo, l'osservazione e la *ri-creazione* psicofisica. Tali sedute saranno realizzate in materiali adeguati, quali lapidei (grosse pietre tagliate) o legno non trattato, e potranno essere ancorate oppure no al greto del fiume. Entrambe le tipologie di sedute non presenteranno necessariamente particolari specificità (né tecniche, né estetiche), ma andranno a costituire elementi essenziali per tutti coloro – anche non giovani! – che visiteranno e frequenteranno l'Avisio.

3° Tratto – Il Biotopo (oggi Riserva naturale provinciale e ZSC IT3120053)

Rnp "Foci dell'Avisio", ossia tratto finale del torrente Avisio fino alla sua immissione nell'Adige.

Il Sentiero di visita e i suoi allestimenti culturali

Nell'area protetta "Foci dell'Avisio" era prevista la realizzazione del Sentiero di visita dotato di allestimenti culturali permanenti, con origine presso il ponte della S.S. e termine nei pressi della località Pont dei Vodi.

Il Progetto di tale Sentiero e dei relativi allestimenti fu elaborato dallo Studio Naturalistico e Sociologico Associato Cavagna e Cian di Trento, che lo ha redatto tra novembre 2002 e febbraio 2003 in sintonia con il progetto generale.

Il progetto per il Sentiero di visita fu approvato dall'Amministrazione Comunale e formalmente trasmesso all'Ufficio Biotopi e Rete Natura 2000 del Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette della Provincia Autonoma di Trento, che lo assunse in carico con l'obiettivo di portarlo a realizzazione. In effetti, l'Ufficio Biotopi affidò allo Studio Associato Cavagna-Cian l'elaborazione del progetto esecutivo (2005) e, successivamente, un suo aggiornamento (2009): in ben due occasioni, infatti, l'Ufficio Biotopi tentò la realizzazione del Sentiero e dei suoi allestimenti, venendo fermato da eventi di maggior portata che interessarono le Foci dell'Avisio (costruzione della strada Trento Nord-Rocchetta; Direttive del Presidente della Giunta provinciale in materia di spese).

Oltre alle vicende che hanno interessato l'iter realizzativo del Sentiero, assumono qui grande rilievo e significato anche le vicende legislative e gestionali dell'area protetta. Infatti, dal 2002 ad oggi, sono cambiate molte cose fondamentali a cominciare dai riferimenti di legge. La Legge Provinciale n. 14 del 23 giugno 1986 è stata praticamente abrogata e sostituita dalla Legge Provinciale n. 11 del 23 maggio 2007 "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette". Con questa legge i biotopi protetti assumono la denominazione di Riserve naturali provinciali (Rnp) e viene sancito lo sviluppo dell'istituto delle Reti di Riserve. All'Ufficio Biotopi e Rete Natura 2000 la nuova legge conferma la competenza sulle aree protette ed il ruolo di supervisore e coordinatore della loro gestione. Nel frattempo sono cambiate anche le tutele giustamente imposte dall'Unione Europea: infatti, nel 2009 nella Regione biogeografica alpina sono scaduti i sei anni di "tutela transitoria" dei Siti di importanza comunitaria (SIC) individuati ai sensi della Direttiva Habitat e pertanto la loro tutela è diventata definitiva, con tutti gli obblighi di legge ad essa correlati: per questa ragione i SIC (tra cui anche le Foci dell'Avisio) hanno assunto la denominazione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) mantenendo il Codice internazionale con il quale devono essere sempre indicate (nel nostro caso il codice è IT3120053). Nella nostra provincia tale passaggio è avvenuto nel 2010.

In secondo luogo, nel periodo dal 2002 ad oggi, il Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette ha realizzato un importante intervento di rinaturalizzazione che interessa proprio la parte più alta dei terrazzi fluviali. Tale progetto è stato finanziato con lo strumento comunitario "Life+" ed è stato denominato "Life+TEN". In estrema sintesi e limitatamente alla riva destra del torrente Avisio (cioè quella che qui interessa, trovandosi essa nel territorio del Comune di Lavis) consiste nella costruzione di un'ampia fascia di vegetazione arbustiva e arborea lungo gran parte del muro d'argine, e nella modellazione di 4 grandi tomi rilevati su cui sono state piantumate molte specie vegetali arbustive, con particolare attenzione agli arbusti spinosi: in questo modo si va ricreare un mosaico di habitat naturali che vanno da quelli di prato a quelli di bosco. Gli arbusti spinosi hanno lo scopo di favorire la presenza e la nidificazione di

uccelli quali l'Averla piccola che sono in forte declino in tutt'Europa e a elevato rischio.

Infine, la grande area di lavorazione di inerti situata nei pressi del Pont dei Vodi, all'interno della Riserva naturale provinciale, in riva destra Avisio, è stata lasciata libera da due delle tre aziende che vi erano insediate ed entro poco tempo anche l'ultima lascerà il sito: ciò rende disponibile un'ampia superficie che l'Ufficio Biotopi intende in parte riforestare o lasciare alla naturale riconquista della vegetazione spontanea, e in parte destinare alla fruizione pubblica culturale. In futuro, quando anche la terza impresa se ne sarà andata, la pista ciclabile verrà rettificata e sarà eliminato l'ampio giro che attualmente compie proprio per superare l'area di lavorazione inerti.

Tutte queste mutate condizioni impongono una sostanziale riconsiderazione del Progetto esecutivo per il Sentiero di visita alla Rnp e per i suoi allestimenti culturali: più precisamente, quel progetto non è più realizzabile e sarà necessaria una sua completa riprogettazione. Si presume di mantenere l'origine del Sentiero presso il ponte della SS o presso il futuro Infopoint; da qui il sentiero correrà in alveo, sull'elevato terrazzo in riva destra Avisio, alla base del muro d'argine sul camminamento già realizzato. Nel punto dove l'alveo si allarga e si entra nella Rnp, il Sentiero di visita verrà probabilmente spostato sull'esterno del muro d'argine e fatto correre sulla pista ciclopedonale. Gli allestimenti culturali saranno collocati in parte ai bordi della pista ciclopedonale, e in parte nell'area liberata dalle imprese di lavorazione di inerti.

CONCLUSIONI

Ad accettazione e condivisione delle presenti proposte progettuali da parte dell'Amministrazione Comunale del Comune di Lavis si provvederà, previa convenzione di incarico progettuale, alla REVISIONE E INTEGRAZIONE DEL PROGETTO GENERALE (elaborato negli anni 2002/2003) DI RIQUALIFICAZIONE DELL'ASTA FLUVIALE DEL TORRENTE AVISIO, DALLA SERRA DI SAN GIORGIO ALLA RISERVA NATURALE PROVINCIALE E ZSC IT3120053 "FOCI DELL'AVISIO".

Tale Progetto generale comprenderà:

1-Punto della situazione del Progetto Generale elaborato negli anni 2002-2003 e delle opere ancora da realizzare e/o da modificare, delle condizioni che sono mutate, di quanto si rende opportuno fare/modificare/aggiustare, e di eventuali nuove idee.

(Aggiornamento generale)

2-Punto della situazione legislativa e normativa, mutata dal 2002 ad oggi, relativa alla tutela della Natura e alla conservazione dell'area protetta "Foci dell'Avisio", con elencazione e disamina del nuovo quadro legislativo.

3-Analisi della nuova normativa e definizione dell'iter istitutivo per una eventuale istituzione a norma di legge del Parco naturale locale "Foci dell'Avisio". La denominazione di "parco fluviale" non trova riscontro né definizione nella normativa vigente; di contro, "Parco naturale locale" può essere la denominazione di una Rete di Riserve. Si tratta di una definizione ben normata che consente l'accesso a specifici finanziamenti pubblici.

4-Aggiornamento, revisione e integrazione fino allo stadio di Progetto definitivo del percorso ad anello costituito dall'unione dei Sentieri di Camparta, della Cantina Sociale La Vis e del Doss del Paion, che partendo dal quartiere Pristol di Lavis sale al Doss del Paion, attraversa parte dei vigneti della Cantina

Sociale, scende e attraversa la Serra di San Giorgio, sale a Camparta (Comune di Trento), scende a San Lazzaro e riporta al punto di partenza attraverso il Ponte di ferro.

5-Eventuale ideazione e progettazione fino allo stadio di Progetto definitivo del Sentiero e del Punto panoramico detto "della cisterna".

6-Ideazione, progettazione e Direzione lavori della struttura (edificio) che ospiterà il cosiddetto Infopoint, da realizzare presso il ponte della SS.

7-Ideazione e progettazione degli allestimenti culturali permanenti del sopraccitato Infopoint.

8-Adeguamento - fino allo stadio di Progetto definitivo - di quanto ancora necessario nel 2° "Prati dell'Avisio" (accessi al torrente, gruppi di sedute ecc.).

9-Nuova ideazione e nuova progettazione fino allo stadio di Progetto esecutivo del Sentiero di visita e degli allestimenti culturali per la Riserva naturale provinciale e ZSC IT3120053 "Foci dell'Avisio". Si prevede fin d'ora che tale Progetto abbia un costo di realizzazione contenuto intorno a € 15.000+IVA: se tale condizione sarà rispettata è molto ragionevole prevedere che alla sua realizzazione possa provvedere l'Ufficio Biotopi e Rete Natura 2000 del Servizio Sviluppo sostenibile ed aree protette della PAT, competente in materia.

10-Sviluppo fino allo stadio di Progetto esecutivo degli Allestimenti culturali per il Sentiero di visita al Doss del Paion.

11-Eventuale ideazione e progettazione fino allo stadio di Progetto definitivo per la Terrazza panoramica sopra il Ponte di ferro, a San Lazzaro (Comune di Trento), raggiungibile percorrendo l'itinerario ad anello di cui al precedente punto 4).

12- Progetto di fattibilità del riutilizzo della cisterna d'acqua, di proprietà comunale, per realizzare un museo naturalistico.

13-Definizione del programma temporale e delle competenze di chi eseguirà i lavori, nonché dei relativi finanziamenti.

Seguiranno, con incarico susseguente, progetti esecutivi per stralci delle opere di competenza del Comune di Lavis.

Il tecnico
arch. Pier Paolo Botteon



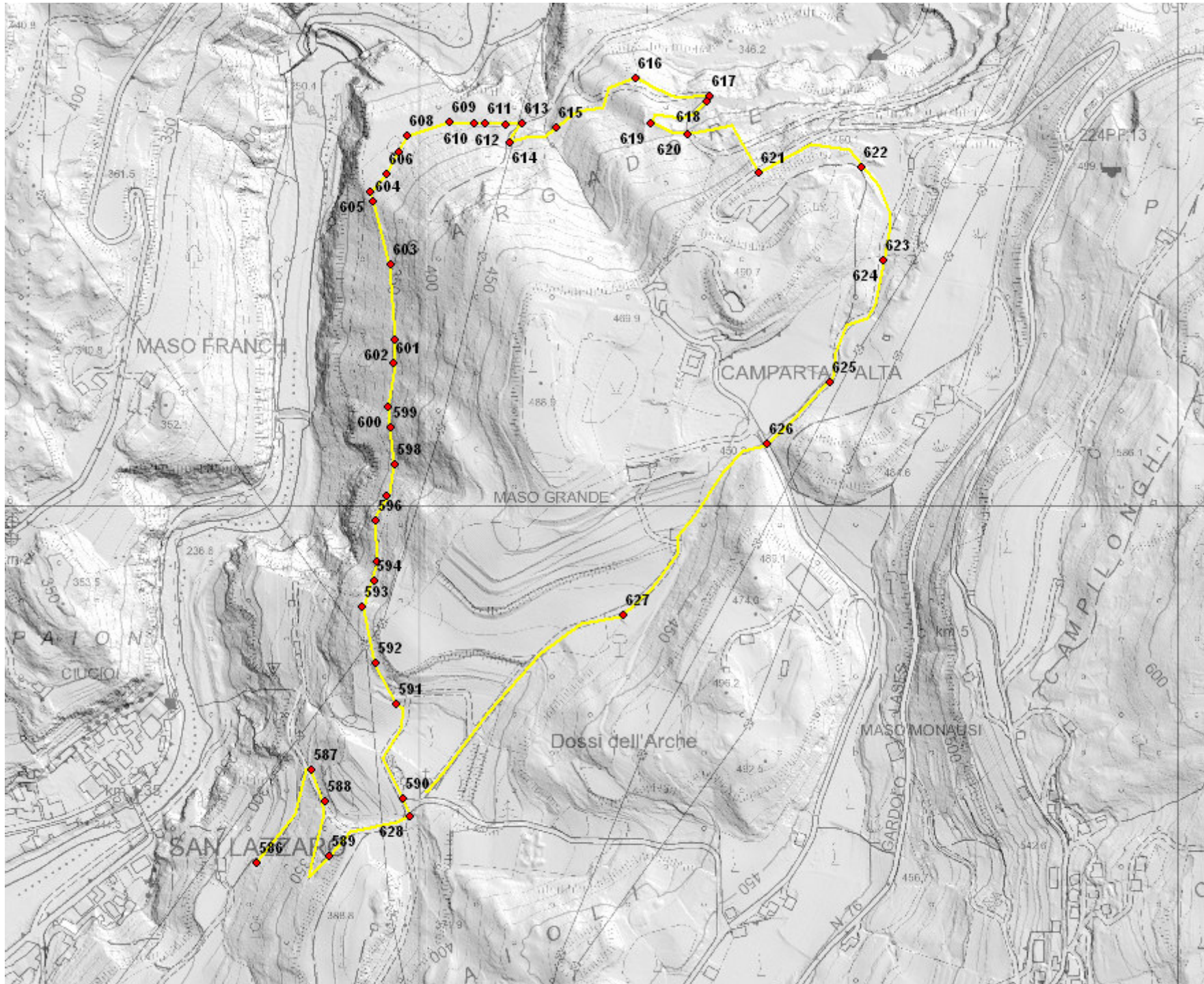
Lavis, 18 ottobre 2015

QUADRO ECONOMICO RIASSUNTIVO DI MASSIMA CON INDICAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI, DELLA SPESA PREVISTA (SENZA IVA E SPESE TECNICHE) E DELLA POSSIBILE SUDDIVISIONE DELLE SPESE

REVISIONE ED INTEGRAZIONE DEL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELL'ASTA FLUVIALE DELL'AVISIO DALLA SERRA DI SAN GIORGIO AL BIOTOPO "FOCI DELL'AVISIO" DEL 2003.		STUDIO ABACUS arch. Pier Paolo Botteon	
PREVENTIVO SOMMARIO DI SPESA			
PAT Servizio Opere Idrauliche			
Scala accesso Avisio sponda dx (piazza Loreto)		€ 7.500,00	
percorso pedonale riva dx da Piazza Loreto a Ponte di San Lazzaro		€ 6.500,00	
Smontaggio scala esistente sponda dx Avisio		€ 1.800,00	
Scala accesso Avisio sponda sx		€ 15.500,00	
Percorso pedonale riva sx da nuovo accesso a percorso esistente		€ 6.000,00	
Strutture di attraversamento Serra di San Giorgio		€ 8.500,00	
Nuovo accesso ponte statale		€ 11.000,00	
Sedute e punti sosta in alveo		€ 2.500,00	
TOTALE		€ 59.300,00	
Servizio per il Sostegno Occupazionale e la Valorizzazione Ambientale			
Sistemazione sentiero di Camparta - Trento		€ 45.000,00	
Piazzola panoramica sopra ponte di San Lazzaro		€ 6.500,00	
Sistemazione sentiero Giovo		€ 7.000,00	
Sistemazione sentiero Lavis		€ 22.000,00	
TOTALE		€ 80.500,00	
Ufficio biotopi e Rete natura 2000			
Percorso didattico Riserva naturale Foci dell'Avisio		€ 22.000,00	
TOTALE		€ 22.000,00	
Comune di Trento			
raccordo sponda sx-Avisio con Serra di San Giorgio		€ 22.000,00	
Messa in sicurezza del sentiero di Camparta		€ 130.000,00	
TOTALE		€ 152.000,00	
Comune di Giovo			
Raccordo sponda dx sentiero con Serra di San Giorgio		€ 7.500,00	
TOTALE		€ 7.500,00	
Comune di Lavis			
Punto infopoint presso ponte Statale		€ 65.000,00	
Allestimento interno infopoint		€ 5.000,00	
Allestimento culturale sentieri e Doss del Paion		€ 5.000,00	
Collegamento Cisterna acquedotto con giardino dei Ciucioi		€ 15.000,00	
Sistemazione museale attuale cisterna acquedotto (solo opere edili ed impiantistiche semplici)		€ 310.000,00	
TOTALE		€ 400.000,00	
Totale generale a carico del seguente progetto + oneri e spese tecniche		€ 721.300,00	
IPOTESI DI FINANZIAMENTO			
Con mezzi propri della P.A.T.		€ 161.800,00	
Con necessità di finanziamento ai Comuni		€ 249.500,00	
Progetto soggetto a diversificati finanziamenti a favore del Comune di Lavis		€ 310.000,00	
SUDDIVISIONI PER CATEGORIE			
INFOPOINT		€ 65.000,00	€ 65.000,00
OPERE EDILI	E11	€ 60.000,00	
IMPIANTO ELETTRICO	IA.03	€ 5.000,00	
CISTERNA MUSEO		€ 310.000,00	€ 310.000,00
OPERE EDILI	E13	€ 200.000,00	
STRUTTURE	S.01	€ 50.000,00	
IMPIANTO ELETTRICO	IA.03	€ 20.000,00	
IMPIANTO IDRAULICO	IA.01	€ 40.000,00	
SENTIERISTICA E ALLESTIMENTI		€ 346.300,00	€ 346.300,00
OPERE SENTIERISTICA SEMPLICE	P.03	€ 95.500,00	
COSTI OPERE STRUTTURALI - SCALE ACCIAIO	S.02	€ 88.800,00	
OPERE DI PARAMASSI E RETI SENTIERO CAMPARTA	S.04	€ 130.000,00	
ALLESTIMENTI	E.19	€ 32.000,00	
TOTALE		€ 721.300,00	

il tecnico
arch. Pier Paolo Botteon

Lavis, 8 ottobre 2015





SENTIERO DI PROGETTO



SENTIERO ESISTENTE



SENTIERO DI PROGETTO
(da realizzarsi dalla Cantina
Sociale LA VIS)



SENTIERO DI PROGETTO
(da realizzarsi dal Comune di
Lavis - Dott. Stefano Cavagna)

